

Riflessioni spirituali sulla Esortazione Apostolica Post-sinodale



Don Gianni Russo

Consiglio Nazionale, 19.10.2018

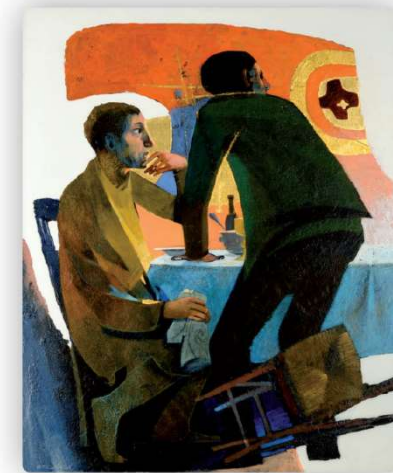
Sommario: 9 Capitoli

1. Che cosa dice la Parola di Dio sui giovani?
2. Gesù Cristo sempre giovane
3. Voi siete l' adesso di Dio
4. Il grande annuncio per tutti i giovani
5. Percorsi di gioventù
6. Giovani con radici
7. La pastorale dei giovani
8. La vocazione
9. Il discernimento

ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE

CHRISTUS VIVIT

DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AI GIOVANI E A TUTTO IL POPOLO DI DIO



- Invito alla lettura
a cura di **don Michele Falabretti**
Direttore del Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile
della Conferenza Episcopale Italiana
- Guida alla lettura - Rilancio del cammino
a cura di **padre Giacomo Costa sj**
e **don Rossano Sala sdb**
Segretari Speciali del Sinodo sui giovani



INTRODUZIONE

- **N. 1.** «Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: **Lui vive e ti vuole vivo!**».

1. Che cosa dice la Parola di Dio sui giovani?

- **N. 3.** Francesco ricorda che in un'epoca in cui i giovani contavano poco, alcuni testi biblici mostrano che Dio guarda con altri occhi.
- Il Papa presenta brevemente figure di giovani dell'**Antico Testamento**: Giuseppe, Gedeone, Samuele, il re David, Salomone e Geremia, la giovanissima serva ebrea di Naaman e la giovane Rut.

1. Che cosa dice la Parola di Dio sui giovani?

- Sul **Nuovo Testamento** il Papa ricorda che «Gesù, l'eternamente giovane, vuole donarci un cuore sempre giovane (13)
- e aggiunge: «Notiamo che a Gesù non piaceva il fatto che gli adulti guardassero con disprezzo i più giovani o li tenessero al loro servizio in modo dispotico. Al contrario, chiedeva: “Chi tra voi è più grande diventi come il più giovane” (Lc 22,26). Per Lui, l'età non stabiliva privilegi, e che qualcuno avesse meno anni non significava che valesse di meno» (17). *

2. Gesù Cristo sempre giovane

- Il Papa ricorda gli anni giovanili di Gesù e il racconto evangelico che descrive il Nazareno «in piena adolescenza, quando ritornò con i suoi genitori a Nazaret, dopo che lo avevano perso e ritrovato nel Tempio» (26).
- Non dobbiamo pensare che «Gesù fosse un adolescente solitario o un giovane che pensava a sé stesso.
- Il suo rapporto con la gente era quello di un giovane che condivideva tutta la vita di una famiglia ben integrata nel villaggio» (28).

2. Gesù Cristo sempre giovane

- Gesù adolescente, «grazie alla fiducia dei suoi genitori... si muove con libertà e impara a camminare con tutti gli altri» (29).
- Quindi anche con i giovani di oggi bisogna creare progetti che non isolino i giovani dalla famiglia e dal mondo, o che li trasformino in una minoranza selezionata e preservata da ogni contagio.
- Servono invece «progetti che li rafforzino, li accompagnino e li proiettino verso l'incontro con gli altri, il servizio generoso, la missione» (30).

2. Gesù Cristo sempre giovane

- Vicino a Gesù «possiamo bere dalla vera sorgente, che mantiene vivi i nostri sogni, i nostri progetti, i nostri grandi ideali, e che ci lancia nell'annuncio della vita che vale la pena vivere» (32);
- «Il Signore ci chiama ad accendere stelle nella notte di altri giovani» (33).
- E della giovinezza della Chiesa e scrive:
«Chiediamo al Signore che liberi la Chiesa da coloro che vogliono invecchiarla, fissarla sul passato, frenarla, renderla immobile» (35).

2. Gesù Cristo sempre giovane

- È vero che «noi membri della Chiesa non dobbiamo essere tipi strani», ma al contempo «dobbiamo avere il coraggio di essere diversi, di mostrare altri sogni che questo mondo non offre, di testimoniare la bellezza della generosità, del servizio, della purezza, della fermezza, del perdono, della preghiera, della lotta per la giustizia e il bene comune, dell'amore per i poveri, dell'amicizia sociale» (36).
- La Chiesa può essere tentata di perdere l'entusiasmo e cercare «false sicurezze mondane. Sono proprio i giovani che possono aiutarla a rimanere giovane» (37).

2. Gesù Cristo sempre giovane

- Ci sono giovani che «chiedono una Chiesa che ascolti di più, che non stia continuamente a condannare il mondo.
- Non vogliono vedere una Chiesa silenziosa e timida, ma nemmeno sempre in guerra per due o tre temi che la ossessionano.
- Per essere credibile agli occhi dei giovani ha bisogno di ascoltare, riconoscere in ciò che altri dicono una luce che la può aiutare a scoprire meglio il Vangelo» (41). Ad esempio, i diritti delle donne (42).

2. Gesù Cristo sempre giovane

- Francesco presenta quindi «**Maria**, la ragazza di Nazaret», e il suo sì come quello «di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa...
- Per Maria «le difficoltà non erano un motivo per dire “no”» e così mettendosi in gioco è diventata «l'influencer di Dio».
- Il cuore della Chiesa è anche pieno di giovani santi: Sebastiano, Francesco d'Assisi, santa Giovanna d'Arco, Domenico Savio, Teresa del Gesù Bambino, il beato Ceferino Namuncurá, Pier Giorgio Frassati. *

3. Voi siete l'adesso di Dio

- Non possiamo limitarci a dire, afferma Francesco, che «i giovani sono il futuro del mondo: sono il presente, lo stanno arricchendo con il loro contributo» (64).
- Per questo bisogna ascoltarli anche se «prevale talora la tendenza a fornire risposte preconfezionate e ricette pronte, senza lasciar emergere le domande giovanili nella loro novità e coglierne la provocazione» (65).
- «Oggi noi adulti corriamo il rischio di fare una lista di disastri, di difetti della gioventù del nostro tempo... Quale sarebbe il risultato di questo atteggiamento? Una distanza sempre maggiore» (66).

3. Voi siete l'adesso di Dio

- Dobbiamo avere la capacità «di individuare percorsi dove altri vedono solo muri, è il saper riconoscere possibilità dove altri vedono solo pericoli.
- Così è lo sguardo di Dio Padre, capace di valorizzare e alimentare i germi di bene seminati nel cuore dei giovani. Il cuore di ogni giovane deve pertanto essere considerato **“terra sacra”**» (67).
- Il Papa, ricorda i giovani che vivono in contesti di guerra, quelli sfruttati e vittime di rapimenti, criminalità organizzata, tratta di esseri umani, schiavitù e sfruttamento sessuale, stupri. E anche quelli che vivono perpetrando crimini e violenze (72).

3. Voi siete l'adesso di Dio

- Francesco cita adolescenti e giovani che «restano incinte e la piaga dell'aborto, così come la diffusione dell'HIV, le diverse forme di dipendenza (droghe, azzardo, pornografia, ecc.) e la situazione dei bambini e ragazzi di strada» (74).
- «Non possiamo essere una Chiesa che **non piange** di fronte a questi drammi dei suoi figli giovani. Non dobbiamo mai farci l'abitudine» (75).

3. Voi siete l'adesso di Dio

- **Francesco parla anche della sessualità giovanile: «in un mondo che enfatizza esclusivamente la sessualità [erotica], è difficile mantenere una buona relazione col proprio corpo e vivere serenamente le relazioni affettive».**
- **Anche per questo la morale sessuale è spesso causa di «incomprensione e di allontanamento dalla Chiesa» percepita «come uno spazio di giudizio e di condanna» (81).**

3. Voi siete l'adesso di Dio

- Si sofferma poi sul tema dell'«**ambiente digitale**», «un luogo irrinunciabile per raggiungere e coinvolgere i giovani» (87).
- Ma «è anche un territorio di solitudine, manipolazione, violenza.
- I media digitali possono esporre al rischio di dipendenza, di isolamento e di progressiva perdita di contatto con la realtà concreta...
- Nuove forme di violenza si diffondono attraverso i social media, ad esempio il cyberbullismo, la pornografia lo sfruttamento delle persone a scopo sessuale o tramite il gioco d'azzardo, la diffusione di false.
- La reputazione delle persone è messa a repentaglio tramite processi sommari on line. Il fenomeno riguarda anche la Chiesa e i suoi pastori» (88-89).

3. Voi siete l'adesso di Dio

- Il Papa presenta «**i migranti** come paradigma del nostro tempo», e ricorda i tanti giovani coinvolti nelle migrazioni. «La preoccupazione della Chiesa riguarda in particolare coloro che fuggono dalla guerra, dalla violenza, dalla persecuzione politica o religiosa, dai disastri naturali, dalla povertà» (91)
- Va segnalata la particolare vulnerabilità dei migranti minori non accompagnati...
- Francesco chiede «ai giovani di non cadere nelle reti di coloro che vogliono metterli contro altri giovani che arrivano nei loro Paesi, descrivendoli come soggetti pericolosi» (94).

3. Voi siete l'adesso di Dio

- Il Papa parla anche degli **abusi sui minori**, fa proprio l'impegno del Sinodo per l'adozione di rigorose misure di prevenzione
- esprime gratitudine «verso coloro che hanno il coraggio di denunciare il male subito» (99),
- ricordando che «grazie a Dio» i sacerdoti che si sono macchiati di questi «orribili crimini non sono la maggioranza, che invece è costituita da chi porta avanti un ministero fedele e generoso». *

4. Il grande annuncio per tutti i giovani

A tutti i giovani il Papa annuncia **tre grandi verità**.

1. Un «Dio che è **amore**» e dunque «Dio ti ama, non dubitarne mai» (112) e puoi «gettarti in tutta sicurezza nelle braccia di tuo Padre divino» (113). La memoria del Padre «non è un “disco rigido” che registra e archivia tutti i nostri dati, la sua memoria è un cuore tenero di compassione, che gioisce nel cancellare definitivamente ogni nostra traccia di male... Perché ti ama (116).

4. Il grande annuncio per tutti i giovani

2. «Cristo **ti salva**». «Non dimenticare mai che Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra» (119).

L'amore del Signore è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità» (120).

«Il suo perdono e la sua salvezza non sono qualcosa che abbiamo comprato o che dovremmo acquisire con le nostre opere o i nostri sforzi. Egli ci perdona e ci libera gratuitamente» (121).

4. Il grande annuncio per tutti i giovani

3. «Egli **vive!**». «Occorre ricordarlo... perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, si duemila anni fa.

Se «Egli vive, questo è una garanzia che il bene può farsi strada nella nostra vita.... Allora possiamo smettere di lamentarci e guardare avanti, perché con Lui si può sempre guardare avanti» (127). *

5. Percorsi di gioventù

- «L'amore di Dio e il nostro rapporto con Cristo vivo non ci impediscono di sognare, non ci chiedono di restringere i nostri orizzonti.
- Al contrario, questo amore ci sprona, ci stimola, ci proietta verso una vita migliore e più bella.
- Non bisogna bloccarsi per insicurezza, non bisogna avere paura di rischiare e di commettere errori» (142).
- Non osservare la vita dal balcone: «Fatevi sentire! Scacciate le paure che vi paralizzano... vivete!» (143).

5. Percorsi di gioventù

- Quindi parla della maturazione, indica quindi l'importanza di cercare «uno sviluppo spirituale», di mantenere «la “connessione” con Gesù... perché non crescerai nella felicità e nella santità solo con le tue forze e la tua mente» (158).
- Anche l'adulto deve maturare senza perdere i valori della gioventù: «In ogni momento della vita potremo rinnovare e accrescere la nostra giovinezza. Quando ho iniziato il mio ministero come Papa, il Signore ha allargato i miei orizzonti e mi ha dato una rinnovata giovinezza.

5. Percorsi di gioventù

- Il Papa parla poi dei «**giovani impegnati**», affermando che possono a volte correre «il rischio di chiudersi in piccoli gruppi... Sentono di vivere l'amore fraterno, ma forse il loro gruppo è diventato un semplice prolungamento del loro io.
- Questo si aggrava se la vocazione del laico è concepita solo come un servizio all'interno della Chiesa..., dimenticando che la vocazione laicale è prima di tutto la carità nella famiglia e la **carità sociale o politica**» (168). Occorre andare oltre i gruppi di amici e costruire l'amicizia sociale, cercare il bene comune. *

6. Giovani con radici

- Francesco dice che gli fa male «vedere che alcuni propongono ai giovani di costruire un futuro senza radici, come se il mondo iniziasse adesso» (179).
- Se qualcuno «vi fa una proposta e vi dice di ignorare la storia, di non fare tesoro dell'esperienza degli anziani, di disprezzare tutto ciò che è passato e guardare solo al futuro che lui vi offre, questo è un modo facile di attirarvi con la sua proposta per farvi fare solo quello che lui dice.

6. Giovani con radici

- **Fondamentale è il «tuo rapporto con gli **anziani**», che aiutano i giovani a scoprire la ricchezza viva del passato, facendone memoria.**
- **«La Parola di Dio raccomanda di non perdere il contatto con gli anziani, per poter raccogliere la loro esperienza» (188).**
- **Ciò «non significa che tu debba essere d'accordo con tutto quello che dicono» (190).**
- **«Al mondo non è mai servita né servirà mai la rottura tra generazioni... È la menzogna che vuol farti credere che solo ciò che è nuovo è buono e bello» (191).***

7. La pastorale dei giovani

- I giovani stessi «sono attori della pastorale giovanile, accompagnati e guidati, ma liberi di trovare strade sempre nuove con creatività e audacia».
- Bisogna «fare ricorso all'astuzia, all'ingegno e alla conoscenza che i giovani stessi hanno della sensibilità, del linguaggio e delle problematiche degli altri giovani» (203).
- La pastorale giovanile non può che essere sinodale, cioè capace di dar forma a un «camminare insieme».
- Francesco confida nella capacità dei giovani stessi di «trovare vie attraenti per invitare».

7. La pastorale dei giovani

- Va privilegiato «il linguaggio della vicinanza, relazionale, esistenziale, che tocca il cuore», avvicinandosi ai giovani «con la grammatica dell'amore, non con il proselitismo» (211).
- Francesco mette in guardia dal proporre ai giovani, toccati da un'intensa esperienza di Dio, «incontri di “formazione” nei quali si affrontano solo questioni dottrinali e morali... Il risultato è che molti giovani si annoiano, perdono il fuoco dell'incontro con Cristo e la gioia di seguirlo» (212).
- Tra gli «ambiti di sviluppo pastorale», il Papa indica le «espressioni artistiche» (226), la «pratica sportiva» (227), e l'impegno per la salvaguardia del creato (228).*

7. La pastorale dei giovani

- Francesco invita a essere «una Chiesa con le **porte aperte**», e «non è nemmeno necessario che uno accetti completamente tutti gli insegnamenti della Chiesa per poter partecipare ad alcuni dei nostri spazi dedicati ai giovani» (234): «deve esserci spazio anche per tutti quelli che hanno altre visioni della vita, professano altre fedi o si dichiarano estranei all'orizzonte religioso» (235). *

8. La vocazione

- La **vocazione** è una chiamata al servizio missionario verso gli altri, «perché la nostra vita sulla terra raggiunge la sua pienezza quando si trasforma in offerta» (254).
- Per quanto riguarda la **vocazione alla famiglia**, «i giovani sentono fortemente la chiamata all'amore e sognano di incontrare la persona giusta con cui formare una famiglia» (259).

8. La vocazione

- Per quanto riguarda la **vocazione al lavoro**, il Papa scrive: «Invito i giovani a non aspettarsi di vivere senza lavorare, dipendendo dall'aiuto degli altri.
- E ai giovani dice: «È vero che non puoi vivere senza lavorare e che a volte dovrai accettare quello che trovi, ma non rinunciare mai ai tuoi sogni, non seppellire mai definitivamente una vocazione, non darti mai per vinto»(272).

8. La vocazione

- Francesco conclude questo capitolo parlando delle «**vocazioni a una consacrazione speciale**».
- «Nel discernimento di una vocazione non si deve escludere la possibilità di consacrarsi a Dio... Perché escluderlo? Abbi la certezza che, se riconosci una chiamata di Dio e la segui, ciò sarà la cosa che darà pienezza alla tua vita» (276).

9. Il discernimento

- Il Papa ricorda che «senza la sapienza del **discernimento** possiamo trasformarci facilmente in burattini alla mercé delle tendenze del momento» (279).
- «Un'espressione del discernimento è l'impegno per riconoscere la propria vocazione.
- È un compito che richiede spazi di solitudine e di silenzio, perché si tratta di una decisione molto personale che nessun altro può prendere al nostro posto» (283).

9. Il discernimento

- A chi aiuta i giovani nel discernimento sono richieste tre sensibilità.
- La prima è **l'attenzione alla persona**: «si tratta di ascoltare l'altro che ci sta dando sé stesso nelle sue parole» (292).
- La seconda consiste nel **discernere**, cioè «si tratta di cogliere il punto giusto in cui si discerne la grazia dalla tentazione» (293).
- La terza consiste «nell'**ascoltare gli impulsi che l'altro sperimenta "in avanti"**. È l'ascolto profondo di "dove vuole andare veramente l'altro"» (294).
- Quando uno ascolta l'altro in questo modo, «a un certo punto deve scomparire per lasciare che segua la strada che ha scoperto. *

Conclusione

- L'Esortazione si conclude con «un desiderio» di Papa Francesco: «Cari giovani, sarò felice nel vedervi **correre più velocemente** di chi è lento e timoroso.
- Correte attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente...
- La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fedè... **E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci» (299). ****



GRAZIE!